

## ANNALISA RIZZOTTO

### La ceramica sovra-dipinta proveniente dalle terme a Sud del Pretorio di Gortina

Dallo scavo delle Terme a Sud del Pretorio proviene un totale di 553 frammenti di sovra-dipinta bizantina, la ceramica fine da mensa diffusa a Gortina tra VII e VIII secolo d.C. che si caratterizza come produzione prettamente locale. Lo studio dei frammenti di sovra-dipinta è stato strutturato, principalmente, sull'analisi della categoria ceramica della Dott.ssa Emma Vitale, pubblicata nel quinto volume delle Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene<sup>1</sup>.

Su tali basi è stato possibile effettuare una primaria suddivisione in forme chiuse ed aperte, per un totale 275 frammenti sicuramente relativi alle prime e 116 appartenenti alle seconde; un gruppo di 105 reperti invece, verosimilmente riconducibili a forme chiuse, sono stati classificati come non identificabili dal momento che non rivelano particolari e distinguibili caratteristiche che permettano di associarli ad una determinata forma di appartenenza; si annoverano, inoltre, 21 anse frammentarie. Infine, un gruppo di 36 frammenti si distingue per determinati caratteri, relativi soprattutto alla loro morfologia, che ne fanno dei pezzi rari, o comunque poco conosciuti, se non addirittura unici dal punto di vista formale.

Già da questa prima suddivisione viene confermato ciò che è stato appurato negli studi precedenti, ovvero una netta prevalenza di forme chiuse su quelle aperte nella tipologia ceramica in esame<sup>2</sup>.

Oltre a questa generale partizione è poi possibile aggiungere che il numero delle pareti, tra forme chiuse ed aperte, è di 332, mentre i pezzi diagnostici ammontano a 192: più precisamente 46 orli di forme chiuse, 73 di forme aperte, 29 fondi di forme chiuse e 46 di forme aperte.

È importante rendere subito noto che i frammenti di ceramica sovra-dipinta appena elencati provengono da strati non datanti, ovvero strati di riempimento, scarico, livellamento o innalzamento;

---

<sup>1</sup> VITALE 2001, pp. 86-113. Oltre al testo della Dott.ssa Vitale lo studio si è basato sulle informazioni riportate da A. Di Vita, R. Belli Pasqui e G.F. La Torre negli Atti della Scuola, e da A. Dello Preite in *Gortina* II, p. 439 e 459, BELLI PASQUI - LA TORRE 1999, pp. 135-224, DELLO PREITE 1997, pp. 211-217. L'analisi completa dei frammenti presentati brevemente in questa sede è in corso di pubblicazione sugli annali della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Va inoltre ricordato che presso la Scuola di Atene è in corso di stampa un volume della Dott.ssa Emma Vitale riguardante l'indagine di un buon numero di frammenti di ceramica sovra-dipinta bizantina provenienti dai recenti scavi delle case bizantine nel settore del Pretorio: sarà pertanto opportuno considerare anche questa futura pubblicazione per effettuare ulteriori confronti ed apportare eventuali correzioni su quanto detto, così da poter giungere ad una ancor più precisa visione del vasto panorama morfologico e decorativo prospettato dalla ceramica sovra-dipinta prodotta a Gortina.

<sup>2</sup> DELLO PREITE 1997, tabella p. 213; VITALE 2001, p. 86.

pertanto non può essere dato alcun contributo alla puntualizzazione della cronologia di diffusione ed uso di tale manufatto e, tanto meno, alla collocazione di determinate forme in un periodo piuttosto che nell'altro. La collocazione storica della ceramica rimane quindi ancorata ad un generico VII-VIII secolo<sup>3</sup>.

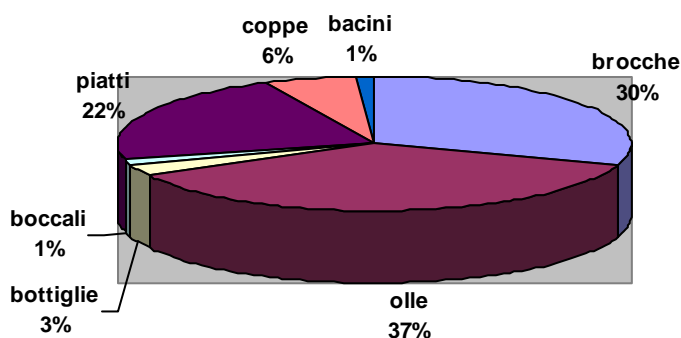


Fig. 1. Grafico con percentuali delle forme riscontrate.

Un valido supporto per la distinzione formale dei frammenti, però, può essere rappresentato dal repertorio decorativo: determinate decorazioni sembrano ricorrere su definite forme e, in tal senso, una specifica decorazione può essere già, di per sé, indice di un determinato contenitore. Su questo presupposto è stato possibile ricollegare alla forma originaria alcuni pezzi, soprattutto pareti di forme chiuse, altrimenti non distinguibili.

Ciò non significa, tuttavia, che il rapporto decorazione-forma sia una peculiarità invariabile della ceramica sovra-dipinta, bensì, tale caratteristica, associata all'osservazione della conformazione del pezzo, si è dimostrata, in molti casi, semplicemente un valido aiuto.

Prendendo in considerazione tutti questi aspetti, è stato possibile suddividere il materiale tra le forme già note dai precedenti studi, individuando così, ad esempio, 109 frammenti di brocche, decorate, generalmente con un motivo geometrico-vegetale steso sulla parete immediatamente sotto al collo e composto da triangoli con la punta rivolta verso il fondo, rifiniti all'interno con trattini obliqui e una linea ondulata<sup>4</sup>, oltre a 134 frammenti di olle, dei quali 2 frammenti associati al tipo Vitale F, con

<sup>3</sup> Lo studio da parte della Dott.ssa Vitale della ceramica sovra-dipinta rinvenuta nei vari settori del cosiddetto Pretorio ha permesso di confermare che frammenti di tale tipologia ceramica non appaiono in strati precedenti a quelli che attestano la distruzione del terremoto del 618-621 d.C., mentre compaiono in abbondanza negli ultimi cinquant'anni di vita della città, ovvero almeno fino all'altra terribile distruzione del terremoto verificatosi nel 796 d.C. Circa i terremoti della città di Gortina cfr. DI VITA 1979-1980.

<sup>4</sup> VITALE 2001, p. 94, fig. 30 e 31.

decorazione composta da una linea orizzontale dipinta in corrispondenza del punto di unione tra labbro e parete e, al di sotto di questa linea pennellate parallele verticali stese sul corpo del contenitore<sup>5</sup>.

Un gruppo di 10 frammenti va associato a bottiglie con decorazione a triangoli, spirali e gocciolature; 2 frammenti a boccali decorati con onde e un puntale, forse a un unguentario.

Per le forme aperte si distinguono 116 frammenti di piatti, alcuni dei quali ricondotti al tipo Vitale B, C e D<sup>6</sup> e 22 di coppe, di cui 15 sicuramente di coppe carenate; infine 2 frammenti di bacini.

Oltre alle tipologie già note, però, lo studio attuato ha portato ad individuare l'esistenza di peculiari contenitori di ceramica sovra-dipinta bizantina non ancora conosciuti.

La forma di maggior interesse è la cosiddetta "saliera" o "portaspezie" la cui presenza è testimoniata da 6 frammenti.

La particolarità di tale forma si è subito resa palese dall'osservazione della speciale conformazione dei frammenti, inizialmente di difficile comprensione: da un'attenta analisi dei pezzi, dei quali uno piuttosto notevole, è stato possibile intuire trattarsi di una forma doppia, una particolare tipologia morfologica composta da due piccoli contenitori uniti; al di sopra del punto di unione è applicata l'ansa a sezione semicircolare con andamento a ferro di cavallo che funge da manico per il doppio contenitore.

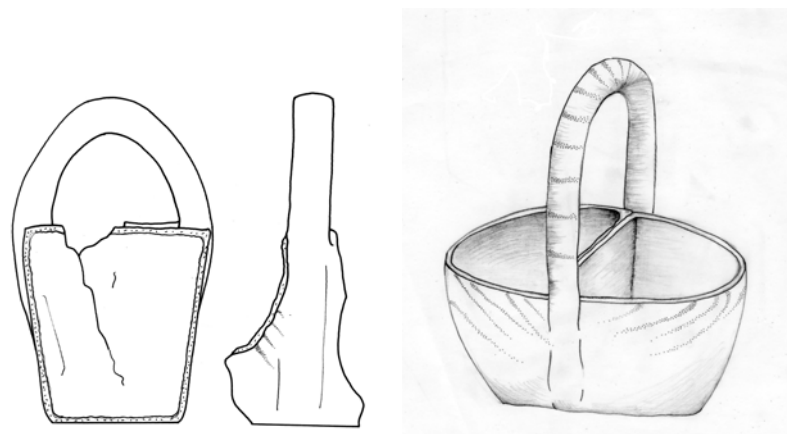


Fig. 2 e 3. Frammento di una "saliera" o "portaspezie" ed ipotetica ricostruzione.

Risultano interessanti dal punto di vista morfologico anche una serie di piccoli contenitori, genericamente definiti tazze, bicchieri o contenitori potori che trovano confronti, in particolare, presso alcune produzioni orientali<sup>7</sup>; la loro originalità è dovuta, oltre che alla forma, anche ad una decorazione varia che annovera originali motivi vegetali racchiusi in semicerchi.

<sup>5</sup> VITALE 2001, p. tav. XVIII g, i, j, k, l.

<sup>6</sup> VITALE 2001, tav. XXX b, c, d.

<sup>7</sup> ALLIATA 1991, p. 370, fig. 3/3, p. 396, fig. 17/2 e 3; NORTHEDGE *et al.* 1992, fig. 131 n. 6,7,8,9; SAMMORÌ - PAPPALARDO 2000 p. 422, fig. 15/7 e 8.

L'insieme dei frammenti di ceramica sovra-dipinta bizantina ha permesso, infine, di fare alcune interessanti considerazioni sul repertorio decorativo.

Si denota, a tal proposito un considerevole assortimento di motivi, tra i quali particolari elaborazioni geometriche con triangoli, onde, reticoli che si vanno ad intrecciare a rametti dalle foglioline sottili simili a quelli dell'ulivo, motivi cruciformi, ben più vari di quelli sinora conosciuti.

Come già noto dai precedenti studi citati, sono soprattutto le forme aperte a mostrare disegni più complessi sulla loro superficie interna, spesso veri e propri motivi figurati quali il pesce o un volatile di incerta identificazione<sup>8</sup>.



Fig. 4. Frammento di piatto con decorazione cruciforme.

La considerazione di tutti questi elementi porta a riflettere su un'eventuale simbologia cristiana manifestata da tali elementi di decorazione. Anche se nulla di certo porta ad associare all'ambito cristiano determinati soggetti e a non considerarli, piuttosto, associazioni casuali, non è, tuttavia, da

<sup>8</sup> FABRINI 2003, p. 850, fig. 5, VITALE 2001, p. 105, fig. 44 a e p. 98 fig. 30 D, E, F.

escludere un'ipotesi di tal genere anche alla luce del fatto che quello di Gortina non sarebbe un caso isolato nel panorama delle ceramiche dipinte del Mediterraneo cristianizzato<sup>9</sup>.

Oltretutto, storicamente, la sovra-dipinta bizantina si inserisce in un periodo caratterizzato da importanti riflessioni per il mondo religioso sulle immagini e il loro culto: non è quindi da escludere che per la diffusione delle immagini cristiane vengano utilizzate anche produzioni minori, come può essere, appunto, una ceramica da mensa strettamente circoscritta ad usi locali o comunque diffusa entro precisi ben definiti circuiti<sup>10</sup>.

Annalisa Rizzotto

[annalisa.rizzotto@virgilio.it](mailto:annalisa.rizzotto@virgilio.it)

## Abbreviazioni Bibliografiche

ALLIATA 1991

E. Alliaia, *Ceramica dal complesso di Umm Al-Rasas*, in *Liber Annuus XLI, Studium Biblicum Franciscanum*, Gerusalemme 1991, pp. 336-421.

BELLI PASQUI - LA TORRE 1999

R. Belli Pasqui - G.F. La Torre, *La strada Ovest del Pretorio di Gortina*, in "Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente" 72-73 (1994-1995), Atene, pp. 135-224.

D'ALOIA 1996

F. D'Aloia, *Alcune raffigurazioni a carattere cristiano su ceramica da mensa tardoantica*, in *Atti dei Convegni della ceramica XXIX convegno, la ceramica nell'iconografia e l'iconografia nella ceramica, rapporti tra ceramica e arte figurativa*, Savona 1996.

D'ANDRIA 1977

F. D'Andria, *Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra tardoantico e altomedioevo*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa" 7, 1 (1977), pp. 75-89.

DELLO PREITE 1997

A. Dello Preite, *Ceramica bizantina sovraddipinta*, in A. Di Vita - A. Martin (a cura di), *Gortina II*, Atene 1997, pp. 211-217.

---

<sup>9</sup> Tra le varie produzioni si ricordano quelle riportate in D'ALOIA 1996, pp. 111-114, D'ANDRIA 1977, p. 87, WATSON 1989, pp. 224-261.

<sup>10</sup> POULOU - PAPADIMITRIOU 1995, pp. 1122-1126.

DI VITA 1979-1980

Di Vita, *I terremoti di Gortina in Età romana e proto-bizantina, una nota*, in "Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente" 57-58 (1979-1980), pp. 435-440.

FABRINI 2003

G.M. Fabrini, *Gortina di Creta: scavi nella zona del Pretorio, l'area delle case bizantine: studi e ricerche*, in "Annuario della Scuola Archeologica Italiana in Atene e delle Missioni Italiane in Oriente" 81 (2003), pp. 846-880.

NORTHEGE 1992

A. Northedge *et alii*, *Studies on Roman and Islamic Amman: the Excavation of Mrs. C. Bennett and Other Investigations I, History, Site and Architecture*, Oxford 1992.

SANMORÌ - PAPPALARDO 2000

C. Sanmorì - C. Pappalardo, *Ceramica dal monastero della theotokos nel Wadi Ayn Al-Kanisab-Monte Nebo*, in *Liber Annuus L, Studium Biblicum Franciscanum*, Gerusalemme 2000, pp. 411-430.

POULOU - PAPADIMITRIOU 1991

N. Poulou - O. Papadimitriou, *Le monastere byzantine de Pseira-Crete: la ceramique*, in *Akten des 12. Internationalen Kongresses für christliche Archäologie (Bonn 22-28 September 1991)*, Münster 1995, p. 1119.

VITALE 2001

E. Vitale, *Ceramica sovraddipinta bizantina*, in A. Di Vita (a c.ura di), *Gortina V.3, lo Scavo del Pretorio (1989-1995)*, Atene 2001, pp. 86-113.

WATSON 1989

P.M. Watson, *Jerash Bowl, Study of a Provincial Group of Byzantine Decorated Fine Ware*, in "Syria" 66 (1989), pp. 224-261.